



L'ARENA DI POLA

Sig. TULLIO GABRIELLI
via Zara 8
GORIZIA



Inserzioni: Prezzi per m/m di altezza (larghezza una colonna): commerciali lire 60, Necrologie lire 70 (comparsa partecipazione al lutto lire 100), Finanziari e legali lire 80. Nel corpo del giornale lire 50.

Redazione, Amministrazione e Pubblicità - GORIZIA - Corso Italia, 114 - Tel. 3123 - Stampato presso la Tipografia Budin - GORIZIA - Riva Piazzata, 18 - Tel. 2676 - Edito dalla Società Editoriale a r.l. «L'ARENA DI POLA» - Gorizia - C. Italia, 114 - Tel. 3123

Abbonamenti: sosteniti minimo lire 3.000, annuo lire 1.320, semestrale lire 690, trimestrale lire 360, - Estero il doppio. - Versamento nel c.c. post. n. 24-20445 intestato a «L'ARENA DI POLA» Gorizia - Sped. in abbon. post. - gr. 1.

IL PACIERE LTIGIOSO

Per festeggiare l'uscita del proprio 5000° numero, il quotidiano titoista edito a Trieste, il Primorski Dnevnik, ha dedicato alla ricorrenza un articolo, nel quale racconta più volte la storia del giornale, fin da quando, dal 1945 in poi, andava scrivendo che le coscienti masse popolari triestine ardevano dal desiderio di diventare sudditi fedeli della Federativa di Tito. Ed è proprio con riguardo a questo passato del libello che si fa il suo odierno dichiarazione a ricordo della propria origine e della sua attività, suonano false, infingarde e sofisticate dalla malafede di cui sono nutrite. Basti pensare che ad un certo punto che «la nostra lotta sarà diretta contro tutti i tentativi di ravvivare il fascismo e di fomentare lo sciovinismo, come contro coloro che offrono qualsiasi appoggio a queste forze». E più avanti ancora aggiunge che «su compito particolare sarà quello di eliminare la divisione artificiale tra gli sloveni viventi in Italia in tre categorie» e infine «nel prodigarsi per migliorare i rapporti fra i due gruppi etnici locali e fra i due popoli vicini».

Non ci vuole molto per dimostrare che anche in questo caso il foglio titoista ha volgarmente barato nel gioco delle parole, visto e considerato che la verità dei fatti conduce nettamente alla prova che il Primorski Dnevnik, in tutti gli anni della sua disdicevole azione politica e propagandistica, ha agito per ottenere esattamente l'opposto di ciò che vorrebbe far credere sia nei suoi desideri e nei suoi fini. Infatti se a Trieste il sentimento nazionale è vivo e alle volte più esasperato che altrove in Italia, al punto da manifestarsi, come scrive il foglio sloveno, sotto aspetti neofascisti, la colpa ricade soprattutto, per non dire esclusivamente, su coloro che nel Primorski hanno la loro bandiera e la fonte avvelenata alla quale abbeverano il loro spirito. Troppo comodo sarebbe pretendere che si dimenticassero gli orrori e le sofferenze subite per opera di quelli che, col Primorski in testa, hanno fatto fuoco e fiamme e sono ricorsi al terrore, alla menzogna e alla denigrazione, per distruggere l'italianità e l'indipendenza non solo di Trieste, ma pure del resto della Venezia Giulia al fine di farne preda della Jugoslavia. E negli anni successivi è oggi ancora nulla ha fatto e nulla fa il Primorski per far dimenticare tale suo odio e feroce passato, visto che dalle sue colonne seguita a vomitare veleno, bugie e sobbolazioni per pregiudicare e diminuire il buon nome dell'Italia non soltanto nella considerazione della minoranza slovena, ma degli stessi cittadini di nazionalità italiana. Con questo tremendo bagaglio di disordine e di colpe sull'anima, come può il libello titoista permettersi di fare il processo politico a Trieste ed alle forze nazionali della città? Lui che in effetti reca la maggiore responsabilità per avere provocato ed esasperato la reazione dei sentimenti nazionali in questa nostra zona di confine, per aver sempre spulato sull'Italia e sulle sue istituzioni, per avere sempre fatto ricorso al miserabile espediente della lotta antifascista per poter farne copertura alla sua velleità di ieri e di oggi, inguarribilmente antitaliana.

Eppure un simile arnese sembra a parlare della sua pretesa funzione di pacificatore fra i due gruppi etnici convinti in questo nostro territorio, e della necessità di reciproco rispetto e comprensione. E non si avvede, o quantomeno fa finta di non avvedersi, che con questi suoi atteggiamenti altro non offre che la riprova della sua illimitata e ipocrita malafede. Se c'è chi più d'ogni altro agisce per perpetuare la di-

AZIONE RISOLUTIVA DELL'OPERA PROFUGHI LO SFOLLAMENTO DEI CAMPI

Il segretario generale del massimo organismo assistenziale giuliano-dalmata ha illustrato il programma intrapreso per la definizione globale del problema

Roma, settembre. All'inizio del mese in corso ha avuto luogo a Roma una importante riunione presieduta dal Segretario Generale dell'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati. Erano presenti i principali collaboratori dell'Ente, convocati dalla periferia, per esaminare il delicato ed attuale problema dello sfollamento dei Centri di Raccolta Profughi e del collocamento al lavoro dei ricoverati suddetti. Il Segretario Generale ha, anzitutto, rievocato la nobile figura del Presidente, dott. Enrico Ricceri, da pochi giorni scomparso. È stato ricordato così l'apporto generoso e costruttivo di questo illustre figlio della Venezia Giulia, per l'assistenza e la sistemazione delle genti adriatiche costrette all'esodo. Anche il successore di Oscar Sinigaglia e di Guglielmo Reiss Romoli ha saputo mantenere l'Opera nella tradizione del suo programma «casa e lavoro» e, perciò, in una linea di coerenza che, oggi, a posteriori, si rivela come l'unica valida e che testimonia i quartieri costruiti a Trieste e la Borgata dei Giuliani di Roma, dove i profughi hanno potuto ricostruirsi una atmosfera serena di lavoro e di benessere.

Un nuovo problema viene oggi affrontato dall'Opera: quello dello sfollamento dei Centri di Raccolta e del collocamento dei profughi che, assistiti dal Ministero dell'Interno sono oggi 18.745, di cui oltre 10.000 giuliani. I profughi giuliani ancora nei Campi rappresentano oggi il 56% degli assistiti complessivamente dal Governo e dall'Opera. L'Opera ritiene, pertanto, necessario continuare il suo lavoro sino alla soluzione definitiva del problema. E' noto come le Autorità apprezzino altamente l'Opera per le sue realizzazioni. L'Opera, infatti, ha sistemato il maggior numero possibile di profughi secondo i suoi mezzi, le sue possibilità ed il suo programma che è quello di dare una casa ed un lavoro a tutti i bisognosi della categoria.

In tema di occupazione, inoltre, si rileva che l'Opera a norma delle leggi del '58 e del '61, ha collocato al lavoro oltre 22.500 profughi giuliani, mentre restano disoccupati solo un migliaio di elementi. Il Governo ha, ancora una volta, chiaramente confermato la sua ferma intenzione di eliminare i Campi e, per raggiungere questo scopo, ha messo a disposizione dell'Opera i noti cinque miliardi di cui alla legge 14 ott. '60 n. 1219. Il piano studiato dall'Opera ed approvato dal Governo, per la soluzione del problema, è quello di portare a conclusione questo problema, che riveste aspetti non solo economici, ma morali e sociali, è in via di piena realizzazione. Sessanta cantieri edifici sono stati, all'uopo, disposti dall'Opera e

di questi ben 21 sono già funzionanti a Trieste, per i profughi ricoverati nei Campi di quella città. Gli altri profughi dei Centri di Raccolta del Sud, verranno trasferiti in tre grandi zone del Settentrione: Milano, Torino e Genova. Questa scelta è evidentemente, in funzione della capacità di assorbimento della mano d'opera, che queste zone ad alto tenore di industrializzazione offrono e che la politica attuale dell'industria del Nord pratica largamente da tempo.

L'Opera non ha mancato di prendere accordi da tempo con tali importanti fonti di lavoro, ottenendo promettenti risultati. Un così vasto piano di trasferimento di masse lavoratrici, non poteva prescindere da uno studio dei problemi concomitanti di una prima provvisoria sistemazione alloggiativa degli emigranti, in attesa del compimento dei programmi edilizi: anche questi problemi sono stati risolti con il sostegno di esperienze analoghe già fatte dall'Opera negli anni passati.

Come è già avvenuto altre volte, i capifamiglia potranno procedere i propri cari, che li raggiungeranno allorché, consolidati nella nuova occupazione, sarà loro consentito l'ingresso in un alloggio nuovo e confortevole, man mano che i programmi edilizi giungeranno a compimento. Per i nuclei familiari con figlioli in età assistibile, il problema è stato risolto con un particolare studio di sostegno e di aiuto nei primi sforzi per organizzare la vita domestica e trovare il necessario assessamento, potranno essere di appoggio gli Istituti dell'Opera già esistenti.

Quanti sono gli Istituti per minori che l'Opera ha saputo creare a Roma ed altrove? La risposta ci viene data immediatamente. Si tratta di cinque Istituti per bambini, medici e superiori; di una Casa dello Studente per universitari; della copia di colonie permanenti per bambini gracili o, comunque, bisognosi di clima alpino, che l'Ente ha da tempo istituito a Sappada (Cadore) e di una complessa organizzazione per la cura dell'infanzia, attraverso Case del Fanciullo e scuole materne, articolate in tutte le zone di asilo. Ma di questi aspetti particolari ci proponiamo di parlare diffusamente in altra occasione.

L'esposizione di questo programma generale si conclude con un breve quadro riassuntivo di quanto è stato fatto nel periodo estivo. Le ferie, infatti, non hanno bloccato minimamente il lavoro dell'Opera, ma sono andati buoni i numerosi provvedimenti intesi alla sistemazione di alcuni particolari gruppi di profughi. Gli Ispettori dell'Ente hanno visitato i Centri di Raccolta per il reperimento di mano d'opera idonea e ben 36 profughi so-

ricostruire con altri criteri tutti i depositi ed i magazzini del mercato centrale, dove i ratti si sono installati in quantità impressionanti per la facilità trovata di cibarsi e riprodursi indisturbatamente, anche se le immondizie che vi si accumulano. Si parla della costruzione di nuovi magazzini e di recipienti capaci di resistere all'assalto ed ai denti dei roditori e nel contempo di impiego di veleni di maggior efficacia, senza di che inutile riuscirebbe la guerra che si ha in progetto di muovere contro «mussini e pantigane». L'opinione pubblica, allarmata e indignata da queste notizie e dagli ingenti danni procurati all'economia dai roditori, chiede che gli entro quest'anno siano adottate le misure più idonee per distruggere ratti e zanzare e questa perciò a vedere se ciò sarà fatto. Si prevede che comunque le spese per attuarle saranno grosse, e

NON VOGLIONO CONTARSI

UN CENSIMENTO TROPPO SINCERO

Insomma è il caso di dire che il fanatismo dei rappresentanti ed esponenti della minoranza slovena è di tale misura, da farli portare ad eccessi pietosamente ridicoli. E' quanto appunto si sta verificando in relazione al prossimo censimento demografico e industriale-economico, nei confronti del quale i predetti agitatori, specie quelli della corrente titoista, si sono schierati con l'impeto di Don Chisciotte contro i mulini a vento. Basta leggere quanto in proposito scrive il Primorski Dnevnik, per poter farne un'idea. Riferendo sulle conclusioni di un'assemblea tenuta dai quattro sindaci e consiglieri dei comunelli car-

sici nel territorio di Trieste, si legge fra l'altro che essi si oppongono, come già a suo tempo ne abbiamo scritto, alla dichiarazione, nei questionari del censimento, della nazionalità dei censiti. E volete sapere perché? Perché, fra l'altro e anzi soprattutto, «i sistemi proposti per lo svolgimento del censimento sulla base della nazionalità non darebbero un quadro realistico del numero degli sloveni viventi in Italia»; poi ancora per il fatto che «nelle condizioni attuali il censimento non offrirebbe un quadro esatto degli sloveni viventi nel territorio di Trieste». Quindi per questi due fondamentali motivi, essi non vogliono o meglio non vorrebbero assolutamente che nei questionari del censimento venisse inclusa la dichiarazione riferita alla nazionalità dei censiti.

A parte il fatto che il governo italiano è molto opportunamente ha fatto stampare e farà distribuire tali questionari pure nella versione slovena, in modo che ognuno che conosca e pratichi tale lingua, possa servirsene senza il pericolo di incorrere in errori o di poter giustificare eventuali sbagli qualora il modulo fosse stato stampato solo in italiano; a parte ciò, ripetiamo, non si vede motivo alcuno per poter dare credito e fondamento agli argomenti contrari alla dichiarazione della nazionalità. O meglio, ove un motivo voglia essere ricercato e identificato, esso va scoperto unicamente nell'antica cronica malafede di coloro che tanto malaccortamente lo accampano e pretendono di farlo accogliere. Infatti riesce di tutto incomprensibile questa furente e nel contempo grottesca avversione, specialmente titoista, contro la dichiarazione della nazionalità nel questionario del censimento, quando si pensi che solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli sloveni che realmente e coscientemente si considerano tali, avranno finalmente la possibilità di dichiararlo in un documento tanto importante. E avranno in conseguenza la possibilità di contarsi fra di loro e saranno così in grado di contare solo così e unicamente in tal modo gli slo

PORTACARTE GORIZIANO

Nel primo Settecento

Per quanto riguarda le costruzioni chiesastiche il secolo decemottavo non può venir paragonato al Seicento, non così per talune fabbriche d'uso profano... usato a tale scopo il fondo della cosiddetta "braida" Vacciana, concessa nel 1662 al vescovo "in partibus" di Pibem, Francesco Massimiliano de' Vaccano, vescovo di Trieste (1663-72). Il magistrato civico aveva presentato un ricorso al capitano della Contea, dimostrando il pieno diritto su quel luogo, ma appena Giuseppe I. (1705-11), con suo diploma (3 giugno 1708) aveva voluto estendere la giurisdizione del gastaldo alla Cittàdella (terra superiore), alla Piazza, al Prato e alla zona compresa fino al torrente Corno. Dopo di ciò era stata creata la "Chiesa di San Antonio in braida Vaccana", appellata goriziana, e "San Antonio Pissul", per distinguere da quella succedanea di San Francesco. Nel suo interno un'epigrafe onomografica ricordava lo anno della sua fondazione, 1724: (SANCTO ANTONIO PATAVINO EREXIT/P. ANDREAS THOMASAVCI.). A cimitero era stata adoperata, dopo il 1760, la braida Grusovna, sotto il colle della Castagnevizza, da ciò il nome popolare di "similiter sotla Capella". Nella Chiesa di San Antonio Vecchio, a una sola navata e tre altari, vera statua in marmo di Carrara del Taumaturgo sul principale, agli altri due una pala di San Michele Arcangelo con altri Santi, dipinta da Giambettino Cignaroli (1756-59), e una Madonna col Bambino fra i Santi Antonio di Padova e Vincenzo de' Paoli, ai cui piedi le anime del Purgatorio imploravano misericordia. Delle manifestazioni spettacolari artistiche, dopo quella moritatissima, del 1718, per solennizzare il primo centenario della casa madre delle Orsoline in Bordeaux, va ricordata quella dell'omaggio prestato dagli Stati provinciali a un imperatore nel 1728, in cui preparativi e funzionamenti erano stati approntati dal pittore e scrittore padovano Antonio dall'Agata (1671-1751). Egli è l'autore di quel volumetto, stampato in Venezia presso Giambattista Finazzi, a San Giovanni Crisostomo, intitolato enfaticamente: «Gorizia in giubilo

per l'aspettato arrivo dell'Augustissimo Imperatore Carlo VI. Con una breve notizia si della Città, come della Provincia dedicata agli Incliti Stati della medesima». Nella sessione del 12 aprile di quegli Stati, era stato stabilito: «1. Mo Che per l'addebbamento del Palazzo si debba farsi la spesa di cuori d'oro, e che si debbano fare venire le mostre da Venezia, e quelli d'oro, che quelli d'Argento per la scelta. 2. Mo Che le Trabi e soffitto d'esso Palazzo debbano farsi colorire a bianco con lo strico dorato. 3. Mo Che i canni e tavole debbano farsi coprire con panno verde, dopo aggiustati e regolati con piedi novi, che debbano farsi fare di nuovo i mancanti. 4. Mo Che la porta della sala del Palazzo debba farsi di pietra viva, compagna a quella, la quale si è al di sopra della scala, ma però in doppia cornice, e che la Porta di legno di essa Porta sopra la scala vi debba essere aggiustata. 5. Mo Che lo stesso Palazzo vi debba essere dappertutto intonacato e imbiancato al di fuori al di sotto con il resto, che appartiene all'Inclito Pubblico, e che si debba appoggiare il lavoro a Carlo Giani Capo Maestro, e fare l'accordo con lo stesso mediante il S. r. Gio: Paolo Radenci. 6. Mo Che la Guardia, la quale presentemente è sotto il portico del Palazzo, vi debba essere trasportata nella Casa vicina del S. r. Bar. Fratelli Formentini, essendosi restato d'accordo con il S. r. Barone Ferdinando Formentini qui presente, uno di essi di corrispondere all'Affitto, che loro annualmente paga l'Inquilino, cioè Ducati dodici. 7. Mo Che la spesa del Baldacchino vi debba essere fatta in Damasco Cremese fino con Galloni di setta dello stesso colore, cioè un grande e un piccolo. 8. Mo Che le due seggie da farsi debbano essere coperte di Damasco Cremese pagano nella maniera verrà ordinata dal S. r. Co. Nicolò Bartolomeo di Strassoldo. 9. Mo Che per lo Stratto debba servire il Tappeto del Palazzo, da essere rappezzato in caso». A parziale cambiamento di alcune disposizioni, nella sessione del 18 agosto era stato ordinato: «2. Mo Che si dovesse far compra di Panno verde per coprire lo Scanni del Palazzo giusta alla mostra fatta vedere da Stefano Barbatto Mercante di questa Città. 3. Mo Che per il Baldacchino da innalzarsi nello stesso Palazzo si debba altresì far compra di Damasco verde presso l'accennato Barbatto invece del Damasco Cremese già tanto tempo ordinato e mai spedito. 4. Mo Che si debba far uguagliare al possibile la Terra del Cimitero di questa Parochiale, su cui deve posarsi il Tavolato ordinato. 5. Mo Che l'Apparato fattosi al tempo della nascita del S. r. Co. Arcaiducchio debba farsi trasportare dal Palazzo nel Cortile del S. r. Co. Giacomo Corinno. 6. Mo Sono, passati Fiorini dieci alla Ven. Parochiale di questa Città per il di lei abbellimento esteriore da essere sborsati al S. r. Conte Piovanio della Medesima». Al dall'Agata, il quale con il buon senso estetico e con le decorazioni dipinte, amministrare e giudicate dal notaio Candido Ciconi da Vito d'Asio nel Friuli Veneto già aiutante del provveditore in Candia, e all'artista che era ben riuscito nei suoi lavori agli Stati provinciali, tenendo conto d'una sua domanda, avendo avuta «d'impiegare fatica e spese in Disegni, Miniature, Pitture ed altro», avevano assegnato il 7 gennaio 1729, un'ulteriore «ricognizione» di 15 Fiorini. Un lungo intervallo lo cela fino al 1742 in cui «per aver fatto il disegno di tutto il distretto di questo Contado», gli Stati provinciali avevano ricompensato, il nostro primo cartografo della Contea, con una ricognizione di 20 Fiorini. Le sue spoglie mortali dormono in pace, dal 6 dicembre 1751, nella Chiesa parrocchiale, come si rileva dal «Libro de' Morti», ivi conservato. *** Alle undici ore di notte del 2 settembre — narra il Ciconi ch'era intervenuto «in habito alla francese, capello con penachiera bordato, et con diamanti, et così al petto il gioiello, o croce da Cavaliere», che corrispondeva perfettamente al suo ritratto già esposto al Museo provinciale della Redenzione — era giunto Carlo VI, che aveva fatto la prima colazione a San Bassano. Gli erano andati incontro i deputati degli Stati provinciali per complimentarlo, quindi per la «strada nuova» (1724-28), era stato felicitato alla porta di Gorizia, dal gastaldo e rettore Giacomo della Zotta, che gli aveva consegnate le chiavi della Città. R. M. Cossar

Verona, settembre. Da ogni parte d'Italia come ogni anno i Rovignesi si sono dati convegno per il IV Raduno Nazionale della «Famia Ruvignisa» aderente all'Unione degli Istriani. Già sin dalle prime ore del mattino nella piazzetta antistante la Chiesa di S. Eufemia a Verona i Rovignesi erano presenti: quelli di Verona e dalle zone più vicine, più tardi giunsero quelli da più lontano, il lombardo Veneto e l'Emilia erano presenti in gran numero con vari torpedoni e le macchine si contavano a centinaia. Ecco che un angelo di Verona si era trasformato in Rovigno. Alle 12 precise ha avuto inizio la S. Messa, celebrata da Mons. Cibin, il caro parroco dei rovignesi; la Chiesa in verità era piena; si denota l'amore e l'attaccamento dei rovignesi per la loro «Famia». Al vangelo Mons. Cibin disse ai presenti: «Amatissimi Rovignesi! Ritorna col passare veloce dei giorni e dei mesi la festa di S. Eufemia. Una data che, non ostante i tristi avvenimenti del '45 e la disgraziata firma del Trattato di Pace, ci giunge sempre cara e anche nell'ammarezza dell'esilio riempie il nostro cuore di gioia e di tanti dolci ed indelebili ricordi. Ed eccoci quest'anno raccolti a Verona per ricordare la nostalgica festa e per rividerci. Già dal '51 io giro per le varie città d'Italia per rendere omaggio alla nostra Santa e per dire ai Rovignesi di vivere uniti e conservare le tradizioni tramandate dai nostri padri. Purtroppo nel 1° Centenario dell'Unità d'Italia, una spina punge ferocemente il nostro cuore, l'Istria, Fiume e Zara non sono comprese tra i confini della Patria. Gli uomini che vivono di ideali sono pochi. Anche da noi si sta diventando un po' macchine e si pensa solo all'utile materiale, e quasi vi ridono in faccia, quando parlate degli uomini illustri della nostra terra che moltissimi italiani non conoscono affatto. Buon per Voi, o cari rovignesi, che nei vostri raduni avete sempre con voi il sacerdote il vostro parroco che da 34 anni a Rovigno e nell'esilio vi segue con affetto paterno, prega per voi e per i vostri morti, dolente di non poter fare di più perché esule anche lui. Vi porta però il conforto della fede che è molto. Di fronte alle recenti invenzioni della scienza, dagli astri si va cantando vittoria e un De Profundis per Iddio e per la Religione. Niente di poter fare. Anche le recenti, meravigliose scoperte hanno lasciato l'uomo come prima: pieno di miserie, di dolori e soggetto sempre alla morte. L'uomo ha bisogno di parole di vita, di incoraggiamento uscite dalla bocca dell'Uomo-Dio. E chi all'infuori di Gesù può dire: Chi mi segue non cammina nelle tenebre. Io sono la verità e la vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; chi mangia di questo pane (cioè dell'Eucarestia) vivrà in eterno. Io sono la risurrezione e la vita. Venite a me, o voi che siete stanchi ed affaticati dal peso delle vostre miserie ed io vi ristorerò. E la S. Madre Chiesa chiude il suo inno di ringraziamento a Dio con quelle belle e confortanti parole che veramente aumentano la nostra fede e il nostro coraggio: In te, o Signore, io spero, non sarò confuso in eterno. Con questo cibo spirituale e nella visione di Gesù luce del mondo, amico dei sofferenti e dei perseguitati, fornace ardente di amore, fonte di consolazione, vi porgo il mio affettuoso saluto e vi auguro di passare in serena letizia questa memoranda giornata. Alla S. Messa hanno assistito i rappresentanti del Sindaco e del Prefetto. Fra i

nomi noti dei rovignesi, l'ing. Gianni Bartoli, il dott. Nicolò Nardi, l'on. prof. Sciolis, il direttore didattico Giuseppe Godena, il prof. Dechigi, il maestro Carlo Fabretto, venuto da Roma, la signora Giulia De Pretto, l'ing. Giuseppe Basillisco, il dott. Tamburini, l'avv. Mario Davanzo, il prof. Rismondo, Nico Baban e tantissimi altri ancora. Bisogna aggiungere che a differenza del raduno a Padova, quello di Verona era accompagnato da una giornata meravigliosa e piena di sole, tanto che sembrava di vivere una delle belle giornate rovignesi. Alle 12.45 il dott. De Mori, assessore delegato, in rappresentanza del Sindaco ha ricevuto in Municipio il Presidente dott. Segariol ed una numerosa rappresentanza del Comitato d'Onore. Il dott. Segariol nel ringraziare la città di Verona per la cordiale ospitalità fece omaggio di una pubblicazione istriana e di una medaglia ricordo; il dr. De Mori in risposta all'atto di omaggio dei rovignesi, ebbe calorose parole di augurio e di ben sperare, quindi il Comune offrì un rinfresco ai presenti. Dopo il pranzo, alle 13 i rovignesi si sono ritrovati nel teatro dell'Istituto "don Bosco", affollatissimo. Ha preso la parola per primo il Presidente dott. Segariol il quale ha detto: «Amici, rovignesi, questo nostro IV Raduno è una ulteriore dimostrazione della Vostra vitalità e della compattezza della Famia Ruvignisa. La nostra Famia si riunisce una volta all'anno sempre in una diversa città italiana per celebrare la festa di casa nostra, la festa di S. Eufemia protettrice e patrona della nostra cara bella e amata Rovigno che abbia-

mo dovuto abbandonare ma che nel forzato esilio ricordiamo sempre con tanta accorata nostalgia. Noi qui riviviamo, noi qui rivediamo, mentre i specchi nell'azzurro tuo mare incastonati di scogli, rievocano i nostri ricordi e per cogliere il tuo respiro e confondere con esso i nostri aneliti, rievociamo il nostro più bello dedicato ai sacri riti celebrati in letizia e le ineffabili virtù della grande "grometta" che scelse te, o Rovigno a sua dimora e ti sostiene nei secoli elargendoti grazie e protezione divina. Rovigno nella solennità di S. Eufemia oggi il nostro cuore batte per te, il nostro pensiero è rivolto a te, il nostro animo è proteso verso di te. Rovigno, oggi che viviamo quasi in sogno nella stessa incantevole atmosfera che la festività odierna creava intorno a noi mentre eravamo ancora con te. Accogli il nostro riverente saluto e sappi che è rimasto per te immutato il nostro grande amore e la nostra imperturbata fedeltà. Il nostro grande amore e la nostra imperturbata fedeltà o Rovignesi per celebrare la nostra festa. Noi oggi abbiamo chiesto asilo alla città di Verona la quale ci accolse, così come è stato per le altre città, dove abbiamo fatto i nostri raduni con commovente ospitalità grazie all'interessamento del Sig. Sindaco, al quale noi dobbiamo esprimere i nostri più sentiti e calorosi ringraziamenti. Dobbiamo ringraziare altresì quanti nel decoro anno si sono prodigati per il bene della nostra famiglia e quanti hanno dato la loro opera disinteressata con passione ed entusiasmo perché riuscisse questo nostro raduno, in particolare il dott. Segariol, il Prefetto dott. Giuseppe Casso e il Senatore Umberto. Non mi pare fuori luogo ricordare in questo momento un amico che non è tra noi perché è ancora ammalato, l'amico Matteo Baricchio, il quale era per noi l'animatore più caro delle nostre manifestazioni e formulando il nostro pensiero non debba ad essere alleato del nostro pensiero. Credo inoltre che il nostro pensiero debba essere levato con riverenza a coloro che non sono né saranno più tra noi, se non nel nostro ricordo: Zaratina Giordano, Zaratina in Del Conte Antonia e Teresa de Costantini ved. Bartoli. «Amici tutti voi che mi ascoltate, questa nostra famiglia che ormai da vari anni celebra la festa di casa sua in esilio è la vostra famiglia perché è quella che vi accoglie e con l'affetto più fraterno, venite a lei sempre più numerosi e così anche portate nelle vostre case il vostro ricordo tramandando nella vita il rispetto di quelle elementari esigenze di umanità che a tale proposito sono richieste. Occorre che tutti abbiano ancora calma e fiducia e non disperino della Patria. Alla conferenza della pace l'italianità dell'Istria occidentale sarà difesa fino all'estremo e si porranno in opera tutti i mezzi per ottenere una pace meno dura di quella prospettata recentemente. Avrò piacere se una rappresentanza dell'Istria farà parte della nostra delegazione alla conferenza della pace e presterà la sua efficace collaborazione. Mi creda cordialmente De Gasperi Presidente Consiglio dei Ministri

FRANZ LEHAR A POLA

Stefano Bersich ha riproposto episodi ed avvenimenti legati agli otto anni trascorsi nella nostra città dal compositore viennese

Fra i vecchi ricordi di Pola occupa indubbiamente un posto di viva curiosità e interesse il periodo vissuto in quella nostra città da Franz Lehar, il re dell'operetta viennese. Era le persone tuttora viventi che furono in confidenza col grande compositore è il settantenne Stefano Bersich, che vive tuttora a Pola e che per essere stato pure lui apprezzato componente della banda e dell'orchestra locali, aveva potuto conoscere e avvicinare Lehar. Ma ecco come il Bersich rievoca quei tempi ad un giornalista, Bruno Opassi, che lo ha intervistato. «Franz Lehar? Mi chiede di parlare di Franz Lehar, ma per me è come un invito a nozze. Sono passati tanti, molti anni. Il fiume del tempo investe uomini e cose. I ricordi si assottigliano, diventano, certe volte, tanto piccoli, minuscoli. Ma certe cose, mi creda, restano immesse qui, in fondo al cuore. Le dirò, in primo luogo, che il celebre compositore soggiornò a Pola per quasi otto anni. Dalla fine del 1910 fino all'anno 1918. Quando giunse nella città dell'Arena era già celebre. Le sue marce, i suoi famosissimi valzer, nonché le prime operette, avevano fatto di già il giro di mezza Europa. Io e la banda, di cui facevo parte, avevamo suonato con immensa soddisfazione buona parte della musica di Lehar. Immagina il piacere che provammo al sapere che il grande maestro sarebbe giunto a Pola per dirigere la locale banda e l'orchestra cittadina (all'epoca alla famosa banda e alla più nota orchestra della marina austriaca - n. d. r.). Mi ero, da sempre, immaginato Lehar come un uomo accigliato, possente, dalla corporatura mastodontica, dai comandi recisi, dalla voce burbera. Kimasi un po' male, lo confesso, quando lo vidi per la prima volta. Era un uomo modestissimo e docile, che non si atteggiava a celebrità, anche se la gloria, già da tempo, lo aveva giaciato in fronte. Una buona pasta, squisitissimo che si interessava di tutto e di tutti. In che occasione lo conobbi personalmente per la prima volta? Fu durante una festa sociale. Il nostro capobanda me lo presentò. Mi dichiarai felicissimo. Sarà stato nel 1911. Da quel giorno diventammo amici. Spesse volte, in seguito, eb-

ATTI E MEMORIE DEL C. L. N. DI POLA

Perché non fu richiesto il plebiscito

De Gasperi ne riversò la responsabilità ai giuliani di Roma che si erano dichiarati scettici circa il risultato di una consultazione popolare anche nei riguardi della stessa Trieste

Il corò di Rovigno ha fatto rivivere l'atmosfera più cara della città di Sant'Eufemia

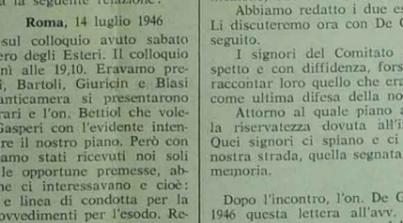
PER L'ANNUALE INCONTRO NEL NOME DI SANT'EUFEMIA

La "Famia Ruvignisa", riunita a Verona

L'on. Sciolis, l'ing. Bartoli, Mons. Cibin e il presidente della comunità Segariol hanno rievocato tradizioni e sentimenti d'una gente fedele al proprio passato e che conserva nell'esilio il culto per le cose più care



Mons. Cibin mentre parla ai suoi parrocchiani d'un tempo



L'ing. G. Bartoli ha pronunciato un appassionato discorso

La costituzione, alla quale pure abbiamo partecipato e durante la quale De Gasperi ha fatto quelle tali dichiarazioni sulla Venezia Giulia, in verità dettate dalla nostra mozione, che rievocare dalla radio e dalla stampa. Abbiamo redatto i due esposti di cui alleghiamo copia. Li discuteremo ora con De Gasperi e vi saremo precisi in seguito. I signori del Comitato giuliano ci guardano con sospetto e con diffidenza, forse perché non siamo andati a raccontar loro quello che era ed è il nostro piano politico, come ultima difesa della nostra terra. Attorno al quale piano avevamo deciso di mantenere la riservatezza dovuta all'importanza dell'azione stessa. Quei signori ci spiano e ci sorvegliano. Noi battiamo la nostra strada, quella segnata dalla mozione di Pola e dalla memoria. Bacelich, Amoroso, Bartoli Dopo l'incontro, l'on. De Gasperi inviò in data 19 luglio 1946 questa lettera all'avv. Franco Amoroso che faceva parte, in rappresentanza dell'Istria, della Consulta nazionale. Caro Amoroso, ho piena ed affettuosa comprensione per i gravi problemi che ella e i suoi colleghi della delegazione istriana mi hanno prospettato. Ella comprende che nell'attuale situazione internazionale non posso dare una risposta categorica a tutti i suoi quesiti; posso peraltro assicurare che non sarà dimenticata nessuna provvidenza perché la sorte dei nostri fratelli istriani sia il più possibile alleviata. Dei collaboratori competenti cureranno perché tali provvidenze tempestivamente ed organicamente progettate siano poste in atto con la massima celerità. Riguardo al quesito delle garanzie di sicurezza e di ordine con cui dovrebbe eventualmente aver luogo l'esodo della popolazione da Pola e dall'Istria meridionale la preghiera di tranquillizzare la giustificata ansia di quelle popolazioni di tranquillizzare la giustificata ansia di quelle popolazioni ricordando loro che per quanto povera ed inerme l'Italia ha ancora sufficiente prestigio per ottenere dalle potenze il rispetto di quelle elementari esigenze di umanità che a tale proposito sono richieste. Occorre che tutti abbiano ancora calma e fiducia e non disperino della Patria. Alla conferenza della pace l'italianità dell'Istria occidentale sarà difesa fino all'estremo e si porranno in opera tutti i mezzi per ottenere una pace meno dura di quella prospettata recentemente. Avrò piacere se una rappresentanza dell'Istria farà parte della nostra delegazione alla conferenza della pace e presterà la sua efficace collaborazione. Mi creda cordialmente De Gasperi Presidente Consiglio dei Ministri



L'ing. G. Bartoli ha pronunciato un appassionato discorso



L'ing. G. Bartoli ha pronunciato un appassionato discorso

do dovuto abbandonare ma che nel forzato esilio ricordiamo sempre con tanta accorata nostalgia. Noi qui riviviamo, noi qui rivediamo, mentre i specchi nell'azzurro tuo mare incastonati di scogli, rievocano i nostri ricordi e per cogliere il tuo respiro e confondere con esso i nostri aneliti, rievociamo il nostro più bello dedicato ai sacri riti celebrati in letizia e le ineffabili virtù della grande "grometta" che scelse te, o Rovigno a sua dimora e ti sostiene nei secoli elargendoti grazie e protezione divina. Rovigno nella solennità di S. Eufemia oggi il nostro cuore batte per te, il nostro pensiero è rivolto a te, il nostro animo è proteso verso di te. Rovigno, oggi che viviamo quasi in sogno nella stessa incantevole atmosfera che la festività odierna creava intorno a noi mentre eravamo ancora con te. Accogli il nostro riverente saluto e sappi che è rimasto per te immutato il nostro grande amore e la nostra imperturbata fedeltà. Il nostro grande amore e la nostra imperturbata fedeltà o Rovignesi per celebrare la nostra festa. Noi oggi abbiamo chiesto asilo alla città di Verona la quale ci accolse, così come è stato per le altre città, dove abbiamo fatto i nostri raduni con commovente ospitalità grazie all'interessamento del Sig. Sindaco, al quale noi dobbiamo esprimere i nostri più sentiti e calorosi ringraziamenti. Dobbiamo ringraziare altresì quanti nel decoro anno si sono prodigati per il bene della nostra famiglia e quanti hanno dato la loro opera disinteressata con passione ed entusiasmo perché riuscisse questo nostro raduno, in particolare il dott. Segariol, il Prefetto dott. Giuseppe Casso e il Senatore Umberto. Non mi pare fuori luogo ricordare in questo momento un amico che non è tra noi perché è ancora ammalato, l'amico Matteo Baricchio, il quale era per noi l'animatore più caro delle nostre manifestazioni e formulando il nostro pensiero non debba ad essere alleato del nostro pensiero. Credo inoltre che il nostro pensiero debba essere levato con riverenza a coloro che non sono né saranno più tra noi, se non nel nostro ricordo: Zaratina Giordano, Zaratina in Del Conte Antonia e Teresa de Costantini ved. Bartoli. «Amici tutti voi che mi ascoltate, questa nostra famiglia che ormai da vari anni celebra la festa di casa sua in esilio è la vostra famiglia perché è quella che vi accoglie e con l'affetto più fraterno, venite a lei sempre più numerosi e così anche portate nelle vostre case il vostro ricordo tramandando nella vita il rispetto di quelle elementari esigenze di umanità che a tale proposito sono richieste. Occorre che tutti abbiano ancora calma e fiducia e non disperino della Patria. Alla conferenza della pace l'italianità dell'Istria occidentale sarà difesa fino all'estremo e si porranno in opera tutti i mezzi per ottenere una pace meno dura di quella prospettata recentemente. Avrò piacere se una rappresentanza dell'Istria farà parte della nostra delegazione alla conferenza della pace e presterà la sua efficace collaborazione. Mi creda cordialmente De Gasperi Presidente Consiglio dei Ministri

messaggi pervenuti da Mons. Santini: «Ogni anno, ogni roviniguesi, vi tornate assieme. Quest'anno a Verona, scrigno stupendo di cose belle e grandi. Vi chiama S. Eufemia. Ascoltate non solo la voce di richiamo, ma anche quella della fedeltà. Fedeltà alla grande storia nostra, che impone alla nostra storia, la nostra città, le nostre speranze. Fedeltà quindi alla fede per la quale è morta, a Cristo che amò sino al martirio, alla vita cristiana sulla quale essa guidò i padri e sulla quale continueremo noi con la convinzione che è l'unica che dà nobiltà e valore alla vita e rifugge delle speranze eterne. Sono con voi affettuosamente unito. Vi mando il mio saluto e la mia benedizione».

Dal Comandante Saurò: «Mentre formulo affettuosi auguri per vita operosa comunità roviniguesi prego considerarmi presente assieme a voi a Messa per S. Eufemia».

Dalla signora Rovatti Presidente del Comitato Femminile dell'ANVGD di Trieste: «Impossibilità intervenire in via amici roviniguesi saluti augurali».

Ha preso poi la parola l'ing. Bartoli; ha detto tra l'altro: «Il ricordo non sterile delle nostre terre, delle nostre tradizioni, della vita passata, ecco la necessità di ritrovarsi anche se gli uomini cambiano, anche se un altro anno, qualcuno potrà essere lontano, anche se qualcuno non ci sarà, ma auguriamoci di essere tutti, perché il Signore può averci chiamati essendo giunta la nostra ora, l'ora dei mortali. Restare fedeli alla nostra tradizione, alla nostra lingua, al nostro linguaggio, al nostro canto».

Dievca un poeta che era anche prete, come un augurio: «che Italia prima ancora di essere Europa, di essere mondiale, ad essere la patria piccola, grande, la patria dei nostri avi, e allora con questo spirito possiamo aprire i nostri orizzonti più vasti per fare che il popolo italiano sia unito e ancora più in la si vada in questa comprensione fra i popoli, che è così fragile. Ma se noi, cari amici, veniamo chiamati nostalgici perché non comprendiamo il significato che noi diamo di Patria, di nazionalità, di legame alla tradizione e confondono questo con imperialismo di cose superate, noi dobbiamo richiamare questi principi alla patria come un volto di Dio, alla patria come un segno providenziale, una patria come una vocazione nostra dove siamo nati, in quella nostra terra. E' una patria che ora ha una lunga storia, e che a un certo momento può essere un peso, ma comunque è sempre illuminatrice di alta storia e antica civiltà. Ecco così siamo in questi incontri familiari, affettuosi, amichevoli, sicuri, dove non ci sono i signori e i poveri, in questo senso, perché quando eravamo a Rovigno, anche quando c'erano differenze sociali, c'erano i poveri, la miseria, ma c'era sempre una grande forma di cordialità e di schiettezza propria della tradizione della nostra terra, della posizione di gente che se prende presto ma che è facile a perdonare e comprendere. Di larghe visioni, di grande comprensione e noi in questo spirito sappiamo ricordare la nostra Rovigno, anche se oggi è occupata da altra gente. Dobbiamo rimandare, anche se i nostri giovani sono più distanti ed assenti, non possono tutto comprendere, lo comprenderanno domani, anche se oggi si dimostrano distratti, anche se di fronte alle fotografie della nostra città non si commuovono, anche se facessero una visita e vedessero la miseria che avesse cambiato i connotati, non quelli della natura che Dio ha assegnato lì fra quelli scogli, fra quelle rovine, tra quelle case, ma si trovassero in un mondo diverso, come quasi avessero perduto l'anima, la nostra Rovigno, ritorneranno un giorno con la meditazione e il pensiero al nostro paese, per curiosità, per qualche cosa di istintivo; al paese dove nacquerò i loro genitori».

All'ing. Bartoli è seguito l'on. Sciolli, deputato Rovignese che siede al Parlamento italiano, che brevemente ha ricordato i motivi fondamentali dei Raduni e invitato a continuare queste simpatiche tradizioni. Alle 17 nel cortile dell'Istituto il dialetto roviniguesi continuava a vivere come nelle contrade di Rovigno; e poi a Verona, nelle sue strade sino a tarda sera si è intesa la cara parlata.

Due parole bisogna dire del Coro; nella mattinata in Chiesa, e nel pomeriggio in sala, è stato stupendo; nella sua esecuzione pomeridiana, il Coro ha aperto la manifestazione con l'Inno dei Cantastorie e l'ha conclusa con l'Inno all'Istria.

Per volontà dei presenti il maestro Fabretto, autore di canzoni roviniguesi, è stato chiamato a dirigere il Coro sul palcoscenico.

Dietro le quinte di tutta questa manifestazione con organe volontà istriana, ha lavorato in silenzio ad organizzare questa splendida e riuscitissima manifestazione il Segretario della «Famias», rag. Vittorio Fragaucio.

LA SCUOLA DI GALLESANO



Quando agli inizi del 1900 la Repubblica di Venezia fondò nell'isola della Giudecca un collegio con annesso convitto per l'educazione ed istruzione dei giovani patrizi poveri, che si chiamò «Accademia dei nobili», Capodistria, nella sua qualità di capitale dell'Istria veneta e sede di scuola del Podestà e capitano, volle avere anche un suo collegio. La Serenissima acconsentì alla richiesta, ma quel primo tentativo non ebbe l'esito desiderato. Vent'anni dopo, Capodistria, non volendo rinunciare a tale collegio, avviò una scuola nel 1875, con le disposizioni prese per stabilire nell'Istria la pubblica istruzione; anzi in quasi tutti i circoli essa era munita, come si sa, con la massima prudenza ed oculatezza in materia di finanziamenti, e solo dopo mature ed esaurienti consultazioni si decise ad approvare, con datale del 29 settembre 1875, le deliberazioni prese dal maggior Consiglio di Capodistria per assicurare i fondi necessari al mantenimento del diviso istituto. Questo collegio, aperto il 3 novembre 1876 ed affidato dapprima ai Padri Somaschi, e verso la fine del Seicento ai Chierici regolari delle Scuole Pie, detti volgarmente Priaristi o Scolopi, non si poteva considerare come una vera e propria scuola elementare. Appena dopo la caduta della Repubblica di San Marco si poté parlare della introduzione ed istituzione della scuola elementare in Istria. Poiché le condizioni medioevali perduravano tanto nell'Istria veneta che nella Contea di Trieste fino a tutto l'evolversi moderno.

Passate ambedue sotto l'Austria, si incominciò ad introdurre le disposizioni emanate da Maria Teresa che furono fondate delle scuole popolari austriache. Sotto il suo regno infatti Trieste ebbe uno sviluppo formidabile, tanto che la nuova città, che per suo ordine venne formandosi, fu chiamata «terresiana». Con «l'Ordinamento generale della scuola» tutto il sistema scolastico venne posto sotto controllo dello Stato. Tuttavia non venne sancito l'obbligo della frequenza scolastica. Dopo varie riforme nel secolo 19° colla legge scolastica del 14 Maggio 1869, completata poi da quella del 23 Maggio 1883, venne introdotto l'obbligo della frequenza della scuola «popolare» per tutti i bambini dal sesto anno d'età compiuto fino ai 14 parimenti compiuto; ossia il dovere di frequentare la scuola per otto anni. Per Dalmazia e per l'Istria e per alcuni altri paesi della corona fu fatta un'eccezione, nel senso che quivi fu introdotto l'obbligo della frequenza della scuola per sette anni.

Prima che fossero emanate queste leggi, è interessante vedere quale era la situazione in Istria. Ce lo dice il conte Stadion, governatore di Trieste, nella sua relazione del 26 aprile 1847 presentata all'imperatore Ferdinando I. «Non uno dei consiglieri del governo ha mai servito in uno degli uffici circolari della provincia: non uno di essi si è procurato per propria intuizione la conoscenza delle differenti intralciate condizioni del paese, delle sue località e delle persone; non uno di essi, neanche con un giro di sfuggita per il paese, si è mai dato cura di rilevarne ed esaminarne da sé i bisogni, le relazioni, i mezzi; tutti senza eccezione conoscono il paese soltanto dagli atti d'ufficio. Assunta o sono sei anni la direzione del governo, stimai mio primo obbligo di apprendere a conoscere il paese e ad influire per mettere riparo al gravissimo dissesto in cui si trovava il Comune (di Trieste). A capo dell'amministrazione comunale trovai da per tutto persone senza autorità, senza influenza, ben spesso senza conoscenza della loro missione; da per tutto allontanati invece dall'amministrazione gli uomini appartenenti alle classi migliori distinti per capacità e censo. Nel maggior numero dei comuni trovai ogni cosa in abbandono; non scuole, non provvedimenti per i poveri e per gli infermi... di regola da per tutto introdotta una sistematica usurpazione dei beni comunali...» (Benussi op. cit. pag. 450-51).

«L'Istria nei suoi due millenni di storia» scrive il Benussi a pag. 454: «Grandemente però sofferse in quegli anni (1815-1817) l'Istria meridionale a cagione dei malviventi che numerosi si erano annidati in quel di Parenzo, Rovigno, di Valle di Diedo, di Pola, ed erano diventati il terrore degli abitanti. Frequentissime erano le ruberie e le grassazioni, inadeguate al bisogno le misure prese dalle autorità circolari. Di ciò se ne lagnava persino il ministro dell'interioro conte Saurau nella sua lettera del 28 agosto 1820, ove scriveva «non corrispondere all'aspettativa i risultati delle disposizioni prese per stabilire nell'Istria la pubblica sicurezza; anzi in quasi tutti i circoli essa era minacciata». (Benussi op. cit. pag. 454).

Nessuna meraviglia quindi se l'analfabetismo regnava in quell'epoca, nonostante le disposizioni emanate. Quando l'Austria fu costretta a ritirarsi dalla Confederazione germanica (pace di Praga 23 agosto 1866) e perse in Italia anche la Venezia (pace di Vienna 3 ottobre), vide la necessità di riordinarsi con l'Ungheria. Ne derivò il «dualismo» creato dalla patente imperiale del dicembre 1867; ed il nuovo ministero borghese, per conservare all'elementare tedesco il monopolio politico nelle contrade al di qua della Leitha, assunse un indirizzo liberale, anzi anticlericale, sottraendo la scuola popolare al dominio assoluto del clero e denunciando il concordato. (Benussi op. cit. pag. 513).

«La nuova legge scolastica che toglieva al clero il dominio della scuola popolare ed affidava l'istruzione di queste scuole ai comuni si fu un fatto della massima importanza specialmente per la città di Trieste, la quale nelle scuole popolari che venivano ora a dipendere dal comune e nelle scuole medie da esso fondate, ebbe nelle sue mani un potente fattore di pura italianità che dalla scuola s'irradiava nelle famiglie e contribuì efficacemente a preparare quella nuova generazione che tenne alto l'onore della città durante la grande guerra della redenzione».

E di pari passo le cose andarono anche in Istria. Chi fu l'anima ed il nome tutelare della cultura italiana nell'Istria fu la Dieta di Parenzo, la quale nei due primi decenni della sua vita aveva potuto dare opera proficua a regolare l'amministrazione ed a provvedere alle condizioni economiche della provincia sino allora del tutto trascurate. Infatti «somma cura pose la Dieta nel promuovere l'istruzione popolare e combattere l'analfabetismo, una delle maggiori piaghe dell'Istria» (Benussi op. cit. pag. 527). Secondo la legge dello Stato, come si è detto sopra, la fondazione ed il mantenimento della scuola popolare spettava ai comuni. Siccome però i comuni di campagna erano molto poveri, e non potevano sopportare i loro mezzi alle spese necessarie per la fondazione

«L'Isola di Pola continuò la sua attività a Gorizia, e fu appunto qui che spessissimo vedevamo e ci salutavamo fino a quando preferii andare a Trieste vicino ai suoi cari. Sono già molti 50 anni di matrimonio trascorsi per me in perfetta unione e quindi ci rallegriamo vivamente coi simpatici coniugi Gei per l'ambita tappa raggiunta, colte festeggiate. In questa circostanza vogliamo pure ricordarle il simpatico nostro concittadino Giuseppe Gei, noto commerciante che dopo

LE NOZZE D'ORO DEI CONIUGI GEI



«L'Isola di Pola continuò la sua attività a Gorizia, e fu appunto qui che spessissimo vedevamo e ci salutavamo fino a quando preferii andare a Trieste vicino ai suoi cari. Sono già molti 50 anni di matrimonio trascorsi per me in perfetta unione e quindi ci rallegriamo vivamente coi simpatici coniugi Gei per l'ambita tappa raggiunta, colte festeggiate. In questa circostanza vogliamo pure ricordarle il simpatico nostro concittadino Giuseppe Gei, noto commerciante che dopo

7 giri del mondo 7

Una strana relazione ha fornito il quotidiano sloveno titolista di Trieste sull'esito di una gita fatta in Jugoslavia da una rappresentanza di lavoratori edili della medesima città, iscritti alla CGIL, su invito dei sindacati di Zagabria. Sei giorni è durato il soggiorno nella capitale croata. Strana, perché punteggiata da certi rilievi che lasciano capire come le cose non devono essere andate secondo il desiderio dei giustizieri. Intanto si è appreso che nel corso della settimana vissuta a Zagabria, ai lavoratori edili triestini, benché venuti a discutere con dirigenti sindacali, ingegneri e direttori di azienda, non hanno tuttavia «potuto esaminare i vari problemi che soltanto nelle linee essenziali e fra l'altro non è stata esaminata dettagliatamente la divisione dell'utile fra i lavoratori». In parole povere, che il «Primorski Dnevnik» si guarda bene da specificare e chiarire meglio, gli edili triestini non sono stati ragguagliati su ciò che ricevono per paga e come sono trattati i loro compagni jugoslavi, che è forse quello che desideravano conoscere di più.

DELEGAZIONE insoddisfatta

Per questo, come letteralmente è riportata il prefato foglio sloveno, «i membri della delegazione sono rimasti dispiaciuti per non avere avuto il tempo (sic!) di conferire, oltre che con i dirigenti, anche direttamente con i lavoratori». E aggiunge poi che «nell'ambito di alcuni problemi sono stati rilevati anche lati negativi». Contro i quali, stando sempre al «Primorski Dnevnik», si presenta positivamente l'affermazione «del diritto dei lavoratori al lavoro per cui non esiste la disoccupazione».

In questa cronaca della gita degli operai edili di Trieste a Zagabria è rilevabile uno sforzo evidente, verosimilmente in chiave polemica, per mitigare le impressioni negative tratte dai giustizieri. Certo sorprende vivamente il fatto che essendo formata la delegazione triestina di autentici lavoratori, questi nel corso dei sei giorni di loro permanenza in Jugoslavia, non abbiano potuto,

come invece in effetti volevano, incontrarsi coi loro compagni lavoratori jugoslavi per sentire dalla viva voce come vivono, come sono trattati, come sono pagati. L'aver loro impedito di arrivare a tale incontro, oltre ad essere stato motivo di vivo dispiacere, deve avere destato negli edili triestini dei dubbi circa l'attendibilità dei dati interrogativi che poi li avranno senz'altro risolti da soli al loro rientro a Trieste. In sostanza, alle gerarchie titiste non garbava che i lavoratori edili di Trieste parlassero liberamente coi loro compagni jugoslavi e da questi apprendessero, direttamente e senza intermediari, la loro vera condizione di sfruttatori. In questo caso, e da essere certi, gli operai triestini si sarebbero convinti una volta di più che, tutto sommato, il comunismo jugoslavo non è da preferire al sistema in cui essi vivono e lavorano in Italia, e non soltanto per quanto riguarda il trattamento economico, ma per tutto il resto che ha attinenza con la vita e la dignità umana. Tutto sommato, quindi, anche questa escursione degli edili triestini a Zagabria è servita a qualcosa.

CINQUANT'ANNI DI SACERDOZIO

Padre Ottone Civitico

Il venti agosto Padre Ottone Civitico dei Frati Minori ha festeggiato a Vicenza le nozze d'oro sacerdotali. Ripartito in paesi salienti del discorso gratulatorio pronunciato dal prof. Domenico Collicelli, parroco di Laghetto.

«Cinquant'anni di sacerdozio! e d'un sacerdozio luminosamente vissuto, seppur avvolto sempre dal velo simpatico quasi impenetrabile di tanta silenziosità umiltà, e un grande equilibrio per non far scivolare i giovani alunni, tanto preziosi nella facilonia e nell'indisciplina. Non è facile. Ma il buon ricordo che sa aver lasciato nei suoi alunni, oggi non più giovinelli, il Padre Ottone, dice che fu maestro apprezzato, amato, che seppe reggere la scuola «fortiter et suaviter».

«Ma l'opera del nostro Padre è multiforme. Dopo tredici anni d'insegnamento eccolo giungere sulle amene sponde del Bacchiglione, in vista della Basilica di Monte Berico, che, per la sua profonda, filiale devozione alla Madonna Santa, diverrà la meta delle sue visite frequenti, lo attirerà come calamita potente. Viene a Vicenza alla cura spirituale dei malati del nostro Ospedale Civile. Forse, i Superiori d'altrove possono avere avuto l'idea di concedere un po' di spazio a Padre Ottone, dopo i tredici anni di scuola. Avrebbero sbagliato di sana pianta. In nessun convento o collegio si conduce una vita così massacrante come quella dei Cappellani d'un grande Ospedale. No. E' la Provvidenza che tutto dispone a bene. E chi sa quanto bene al letto degli infermi, nei quali Padre Ottone svolge certo le membra sofferenti di Cristo benedetto, non avrà fatto? Il suo buon cuore generoso, quanto balsamo non avrà versato in tanti cuori di fratelli dolenti? A quanti poi non avrà aperto la porta della salute eterna! Nell'Ospedale vicentino, oltre tutto, mi si dice che curò anche una migliore organizzazione nell'opera dei Cappellani. E non soltanto a Vicenza, ma pure a Pola poi lo troviamo nello stesso pietoso ufficio, ed in tempi ben difficili, dopo la guerra disgraziata, quando di fatto ormai vi dominavano i comunisti slavi e vi rimase finché ufficialmente quella terra italiana si strappò all'Italia e fu impossibile il rimarrvi».

«Ma nella rosa dei vari uffici delicati affidati allo zelo uniforme di Padre Ottone, tra il servizio religioso all'Ospedale di Vicenza prima e quello all'Ospedale di Pola poi, vi è una grossa parentesi. Tenendo conto certo dello zelo ardente che lo anima, del giusto equilibrio delle sue facoltà interiori, del suo spirito di praticità, i Superiori lo destinano al difficile ministero della cura d'anime. Viene mandato a Neresine, nell'isola di Lussino, quasi continuazione della maggiore isola di Cherso; nell'isola di Lussino, che sembra composta di tre sole congiunte da dighe, dalle coste ferrigne e scoscese, bagnate dall'onda azzurra dell'Adriatico. A Neresine il Padre Ottone fonda la Parrocchia, è il primo Parroco! campo difficile da lavorare, una Parrocchia, e tanto più una Parrocchia di nuova istituzione, dove manca ogni organizzazione, ogni tradizione di vita parrocchiale. Bisogna costruire tutto «ab imis». Ma Padre Ottone non si spaventa. Lavora da vero operaio del Vangelo. Non sono fini umani certo che lo spingono all'opera, ma lo zelo ardente che proviene

da intenso amore di Dio e dalle anime dei fratelli. E riesce a far tanto bene. Il suo ricordo non è certamente cancellato a Neresine. Ma che ne sarà oggi della sua Parrocchia, della Parrocchia delle tante sue cure, Padre Ottone, oggi, che come tante e tante già fiorite, geme sotto il giogo infame dei rosi senza Dio? Capisco quanto questo pensiero rattristi il suo cuore paterno; ma si consoli con un altro pensiero: che sarebbe delle anime di Neresine se Lei non Vi avesse seminato un giorno, con tanta generosità il buon seme? Tante e tante di quelle anime saranno forti nella fede, conserveranno non ostante tutto, il santo timor di Dio, proprio in merito della Sua opera apostolica d'un giorno e della sua preghiera propiziatoria d'oggi».

«Mi piace ricordare ora un altro ufficio delicato tenuto da Padre Ottone, nel quale egli ha lavorato con una fedeltà particolare e dove ha lasciato una scia di bene che non si cancellerà così facilmente. Voglio dire l'opera sua svolta a Cormons al Santuario Mariano Rosa Mistica e nella guida spirituale delle Religiose del Convento annesso al Tempio. Il senso di venerazione col quale lo ha ricordato, dà l'idea chiara di come il suo cuore sia davvero un calice ricolmo dell'amore di Dio e trabocchi generoso sulle anime, purificandole e guidandole a perfezione. Ma è tempo che noi lo guardiamo da vicino il buon Padre Ottone; lo guardiamo cioè qui a Vicenza, tornatovi nove anni or sono, non più all'Ospedale ad assistere i sofferenti questa volta, ma a benedire chi lo accompagna all'estrema di giorno le salme di coloro che han lasciato la vita terrena e son passati all'eternità e piamente suffragare le anime benedette. E' qui a compiere anche questa missione. E' una vera missione. Qui la vita del carissimo Padre è una vita di preghiera, di silenzio, di elevazione continua, un esempio eloquente dalle prime luci dell'alba alla notte fonda. «Iustus cor sum tradet ad vigilandum diluculo ad Dominum qui fecit illum, et in conspectu Altissimi deprecabitur». Il Giusto applica il suo cuore a vegliar fino dal mattino presso il Signore che lo ha fatto, e prega al cospetto dell'Altissimo. Quando poi il Padre Ottone al mattino apre la finestra della sua cella, il suo sguardo si volge al Berico con sospiro affettuoso alla buona madre che l'attendeva, durante la giornata, per la quasi quotidiana ammosa visita filiale. Perché i tre morti. Dio il prossimo sono, come furono sempre, i punti rilevanti della sua vita votata alla perfezione. Al calore di questo triplice amore si snodò la sua vita e nella scuola e nell'ardente cura al capezzale degli ammalati e nel tribunale di penitenza e nell'cura d'anime. Cinquant'anni di questo sacerdozio luminoso si compiono oggi. Cinquant'anni di grazie continue, da parte di Dio, di continua corrispondenza da parte del nostro buon Padre Ottone. Ci consenta il buon Padre di unirci a Lui nel ringraziare l'Onnipotente Iddio, datore d'ogni bene. Diamo gloria a Lui, che ha diritto, che deve necessariamente volere la gloria, a Lui che è buono, a Lui che dona continuamente la Sua misericordia «quoniam bonus, quoniam in aeternum misericordius est». Padre Ottone!

LACRIME D'ESILIO



Luigi Calegari

In età veneranda, stava avviciandosi verso i novant'anni, e deceduto il giorno 23 settembre u. s. a Vicenza il patriota istriano Luigi Calegari, nativo ed esule da Parenzo. Di questo nostro simpatico conterraneo avevamo parlato poco meno di tre anni orsono, quando cioè il 15 ottobre del 1958 egli e la quale ultimo aveva contribuito con 40 fiorini all'erezione del monumento a Dante Alighieri a Trento; l'arrivo delle gloriose Truppe italiane in Albona - il 11 novembre 1918; il dott. Tomaso Lazzarini, medico comunale.

dere il caro luogo natio, la piccola patria, con una proiezione a colori. Alla Mostra oltre agli edifici monumentali ed antichi di Albona, i visitatori hanno potuto vedere le immagini dei benemeriti avi e predecessori e cioè Tommaso Luciani patriottista letterario; la famiglia Scampicchio di cui Orazio Scampicchio fu eletto Cavaliere di S. Marco nel 1663 dal Doge di Venezia Domenico Contarini; i discendenti del dott. Antonio Scampicchio deputato della «Dieta del Nessuno» dell'Istria (1861); la banda musicale fondata nel 1836; l'inaugurazione del vessillo della Società Operaia di M. S. in Albona il 22 ottobre 1876; la scrittrice e poetessa Giuseppina Martinuzzi, fondatrice della Associazione «Pro Patria»; il dott. Pietro Ghersa presidente della Lega Nazionale, medico comunale di Albona e della Società Operaia di M.S. per ben 32 anni gratuitamente; la lettera e le copie dei telegrammi inviati nel 1890 e 1896 dall'Associazione «Pro Patria» dal Comune di Albona, il quale ultimo aveva contribuito con 40 fiorini all'erezione del monumento a Dante Alighieri a Trento; l'arrivo delle gloriose Truppe italiane in Albona - il 11 novembre 1918; il dott. Tomaso Lazzarini, medico comunale.

NOZZE

Lunedì 2 ottobre nella Chiesa di S. Gabriele Arcangelo in Milano, via Termopoli 7, alle ore 11, sono state celebrate le nozze tra la profuga da Zara Carla Zerial e l'ing. Galileo Vincenzini. Gli sposi successivamente si trasferiranno ad Aquila, dove l'ing. Galileo ha la sua sede di lavoro. Vivissimi auguri e felicitazioni da parte degli esuli zaratini di Milano e del locale Comitato.

ELARGIZIONI

Per onorare la memoria del proprio padre, il figlio Gianni Demarigues da Gorizia lire 5.000 per Arena.

Per onorare la memoria del caro amico Giovanni Palin, Riccardo Lami elargisce da Trieste lire 1.500 per Arena e lire 500 per Orfanelli S. Antonio.

Per onorare la memoria del caro amico Giovanni Palin, Giovanni Boncina elargisce da Trieste lire 1.000 per Arena e lire 500 per Orfanelli S. Antonio.

Per onorare la memoria di Luigi Calegari, il conte Guido Bech elargisce da Torviscosa lire 2.500 per Arena e lire 2.500 per Famiglia Parentina di Trieste.

Per onorare la memoria di Sergio Suppan, l'amico Giovanni Demarigues elargisce da Trieste lire 1.000 per Arena.

Nel XII anniversario della morte della prof. Lea Corrado, la sorella Alma vedova Strauss, ricorrendola con tristezza elargisce da Trieste lire 1.000 per Arena e lire 1.000 per Orfanelli S. Antonio.

Per onorare la memoria della cara signora Lenzi, nel I anniversario della sua morte, Gilda e Francesco Vanni elargiscono da Cervignano lire 1.000 per Arena e lire 1.000 per Orfanelli S. Antonio.

Nella ricorrenza del tredicesimo anniversario della morte della cara mamma la figlia Giordina Giglio elargisce lire 1.000 per Arena e lire 500 per Orfanelli di San Antonio.

Il raduno albanese

Domenica, 17 settembre, si è svolto a Trieste il raduno annuale degli Albonesi e la celebrazione del 90mo anniversario di fondazione della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Albona. In tale occasione è stata organizzata pure una mostra storica di Albona e dell'attività del suo popolo, la mostra è rimasta aperta dal 17 al 21 settembre. Alle ore 10 di domenica gli albonesi hanno assistito alla Messa nella Cattedrale di S. Giusto; al Vangelo Mons. Marzari ha pronunciato una allocuzione sulla storia patriottica e della cristianità della popolazione di Albona. Dopo la funzione religiosa, gli albonesi, con la bandiera cittadina in testa, si sono recati al monumento ai Caduti per la patria a deporre una corona d'alloro e mazzi floreali alle lapide collocate nel Parco della Rimembranza e dedicate ai due albonesi, l'Eroe Onorato Zustovich della guerra di redenzione nel 1918 ed il combattente, nel 1918, nel conflitto mondiale, Giulio Lelio Zustovich.

Nel pomeriggio alle ore 15.30 si è svolto il convegno degli albonesi e l'apertura della Mostra storica che è stata visitata da oltre cinquecento persone e da molte personalità di Trieste anche nei giorni successivi. Il discorso d'apertura del convegno e della Mostra storica venne letto dal presidente della Società di Mutuo Soccorso, Marco Macillis, il quale affermò che scopo principale della Mostra era quello dell'affermazione del diritto di vivere in un paese di libertà e di non dimenticare la propria storia.

La Società Operaia di Mutuo Soccorso ha procurato agli albonesi, la gioia di ve-

Pasquale De Simone Direttore

Rodolfo Manzin Condirettore responsabile

L'autoservizio TRIESTE-POLA
via Capodistria, Isola Portofino, Bute, Parenzo, (Rovigno), Dignano;
dal 2 ottobre
Domenicale:
Partenze:
da Trieste ore 7.25 e 15 da Pola ore 7 e 15.40
...
Il servizio è in coincidenza con il treno in arrivo a Trieste alle ore 7.05 provenienti da Udine, Gorizia, Gradisca e Montebelluna e dà la possibilità di far ritorno in serata alle proprie case con il treno delle ore 20.28 e seguenti.

AMARO ZARA
il miglior digestivo del mondo!
ANTICA DITTA ROMANO VLAHOV - BOLOGNA
Fondata da ZARA nel 1861